



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPITRRXXX



Mirco Cecchetto
Wigwam Correspondent
Altinate Laguna Nord
Venezia

Il lavoro si sviluppa sempre con l'antico rispetto per il territorio, che ad Asiago, ricordiamolo, non appartiene al demanio ma alla popolazione locale. Essa è giuridicamente definita con la figura degli "antichi abitanti", che godono del diritto di uso civico del patrimonio territoriale



**La Wigwam
Local Community
Altinate Laguna Nord
Venezia - Italy**

L'ALTOPIANO DI ASIAGO, UNA COMUNITÀ ANTE LITTERAM

Due testimonianze, che ci dicono come, l'agire avendo a cuore il bene comune non solo è possibile, ma anche molto conveniente

Un luogo che si fa brand per tutelarsi e valorizzarsi. Così nell'Altopiano di Asiago è stato regolamentato lo scorso anno l'utilizzo dell'omonimo marchio, attribuito non ad una tipologia di prodotto (come vale nel caso del formaggio Asiago DOP), bensì ad un intero territorio; un marchio utilizzabile, previa richiesta al Comune di Asiago,

dai produttori e commercianti locali nonché da coloro che utilizzano materie prime e risorse del territorio per prodotti e servizi di ogni tipo.

L'Altopiano dei sette Comuni, presenta infatti un tessuto economico, sociale e produttivo peculiare, legato a tradizioni millenarie ancora vive, che ne caratterizzano il paesaggio e ne determinano l'economia locale:

questo è il valore che deve veicolare il marchio.

A questo va aggiunto l'interesse turistico per questa meta, che dal dopoguerra in poi, è stato un punto cardine delle scelte amministrative. Scelte che oggi devono concordare le esigenze di tutela territoriale con le esigenze economiche.

Nicola Lobbia, Assessore al turismo, e il con-

**LO SVILUPPO
DELL'ALTOPIANO
DI ASIAGO**

L'INTERVISTA

NICOLA LOBBIA

DIEGO RIGONI

CANTIERE PARTECIPATIVO: SVILUPPO DI ASIAGO

sigliere **Diego Rigoni** delineano un quadro sullo sviluppo dell'Altopiano.

Mirco: come si presenta oggi Asiago? Di cosa vive?

Nicola: i sette Comuni coprono una superficie di 452km quadrati, se consideriamo anche i monti che ci circondano si arriva a circa 850km quadrati. Una conca abitabile a 900 metri di quota che fin da inizio secolo ha accolto un turismo di prossimità, le gite fuori porta di chi abitava le grandi città Venete come Vicenza o Padova.

Proprio questo tipo di turismo ha portato ad uno sviluppo urbano incentrato sulle seconde case, merito anche del boom edilizio degli anni '60. Oggi contiamo 14.000 seconde case, di cui 4000 nel solo comune di Asiago. Per far capire come questa sia stata la principale forma di ricezione del turismo, basti sapere che di hotel ne contiamo solo 55 in tutto l'Altopia-



no, di cui 25 nel nostro comune.

È proprio il turismo la leva economica di questi territori, il 95% del PIL proviene da lì. I turisti assorbono gran parte delle produzioni agricole ed artigianali locali, oltre che usufruire dei tipici servizi montani quali aree sciistiche ed escursioni. Ma il turismo moderno non è più quello degli anni 60, la necessità è quella di rafforzare la presenza degli hotel.

Mirco: come risponde il territorio e la popolazione a questi flussi turistici?

Nicola: negli anni abbiamo saputo creare una cultura dell'accoglienza; precedentemente l'afflusso turistico era più aggressivo e veniva "subìto" da parte degli abitanti. È stato necessario ricreare il rapporto tra turisti e locali, oggi i primi hanno modo di affezionarsi alla comunità ospitante grazie ad un clima di accoglienza diffuso e veicolato nelle varie attività.

I prodotti delle malghe, dell'artigianato locale o delle produzioni agricole biologiche, creano un vivace mercato interno apprezzato dai visitatori,





frutto di mestieri che hanno caratterizzato storicamente questi territori, dalla silvicoltura alla pastorizia, dall'agricoltura al commercio; mestieri che hanno subito una modernizzazione e che oggi si riflettono in 800 partite IVA e un distretto del commercio ricco di servizi.

Il lavoro si sviluppa sempre con l'antico rispetto per il territorio, che ad Asiago, ricordiamolo, non appartiene al demanio ma alla popolazione locale. Essa è giuridicamente definita con la figura degli "antichi abitatori", che godo-

no del diritto di uso civico del patrimonio territoriale, per esempio il legname o i funghi. Per valorizzare questo mercato interno, fatto non solo dalla produzione gastronomica e artigianale, ma anche dello stesso paesaggio, abbiamo voluto istituire il marchio Asiago, come ad indicare l'identità e la qualità di questo territorio.

Mirco: cosa va ad identificare il marchio Asiago?

Nicola: con il marchio abbiamo voluto dare la possibilità di fruire prodotti e servizi del territorio con un'identità precisa,

che richiama intrinsecamente la connotazione di qualità. Può distinguere prodotti alimentari così come artigianato del legno, o ancora il marmo tipico che può essere estratto.

Diego: i nostri pascoli sono tutti certificati biologici, le foreste presentano le certificazioni di gestione sostenibile FSC e PEFC, inoltre presentiamo certificazioni sulla filiera corta in ambito agroalimentare. Stiamo lavorando per ottenere un riconoscimento da parte dell'UNESCO per via del patrimonio culturale e paesaggistico dato dalla biosfera in cui si inseriscono pascoli e malghe.



La tutela ambientale è certamente un caposaldo del nostro sviluppo, sosteniamo la biodiversità attraverso la piantumazione di numerose specie, sia in agricoltura che nelle foreste. Per esempio, quest'anno, da fine estate vedremo i primi frutti di un vigneto, c'è anche un progetto comunale per assegnare poi altre vigne ai giovani coltivatori. Un altro esempio di tutela paesaggistica è dato anche dallo stop all'espansione urbana delle seconde case, avvenuto nel 2008, che ha impedi-



NICOLA LOBBIA

Chi sono

Sono nato il 10 settembre 1982 ad Asiago e sono Ottico di professione. Sono Assessore al turismo presso il Comune di Asiago dove mi occupo di attività ricettive e ricreative, di commercio, agricoltura, gestione dei rifugi e della protezione e valorizzazione del marchio Asiago dello stesso Comune.

to una proliferazione edilizia che rischiava di far abbassare il valore immobiliare delle stesse; oggi grazie a questa strategia la crescita del valore immobiliare delle seconde case ad Asiago è secondo in Italia dopo Courmayeur.

Mirco: abbiamo quindi un luogo che si fa "prodotto", e che per mantenersi punta sul flusso di turismo; come si deve gestire questo flusso?

Nicola: il marchio è fondamentale, da un lato assicura la tutela del territorio, dall'altro assicura un interesse d'acquisto da parte della clientela. Per intercettare i nuovi flussi di turisti serve una valorizzazione di tutto l'altopiano, durante tutto l'anno, per distribuire il flusso di turismo su eventi pubblici e servizi sia in alta stagione che fuori stagione, escludendo logiche campanilistiche tra singoli comuni- Per fare questo servono

le strutture ricettive adatte.

Ad oggi in tutto l'Altopiano sono presenti solamente 55 hotel, 25 dei quali ad Asiago. Investire sugli hotel sarà il volano dell'economia del futuro, sempre tenendo conto dei vincoli paesaggistici, regolamentati dalla Legge Regionale 55 del 2012. Sono previsti bonus per finanziare parte delle strutture alberghiere, rivolti a chi intende costruire.





L'albergo, come linea di sviluppo, è fondamentale per governare al meglio i flussi turistici, solo così possiamo dare valore a quel commercio e a quel marchio che distinguono questo territorio, evitando quelle modalità "predatorie" dei decenni precedenti.

Mirco: *alla luce di queste considerazioni, quali sono le sfide principali per il futuro?*

Diego: oltre a rafforzare la presenza di hotel abbiamo a che fare con due problemi: un primo è costituito dalla minaccia ai pascoli data da lupi che attaccano il bestiame e cinghiali che distruggono i terreni; un secondo problema è l'ingresso, a volte inadeguato, di finanziamenti regionali, per cui non si tiene conto delle peculiarità di un territorio a 900 o 1000 metri di quota, che ha esigenze ben di-

verse da un altro posto, per esempio, a 600 metri.

A livello normativo i territori sopra i 600 metri sono tutti considerati di montagna, però i problemi gestionali legati a lavoro, agricoltura, approvvigionamenti di vario tipo, sono diversi in base alla realtà locale e alla quota in cui si vive; è importante valorizzare queste differenze ■

© Riproduzione riservata



DIEGO RIGONI

Consigliere del
Comune di Asiago

Chi sono

Sono nato il 17 gennaio 1960 ad Asiago. Sono stato Vicepresidente e Presidente CIA di Bassano dal 1986 al 2004. Negli anni ho svolto incarichi e lavori come Consigliere Unione Cooperative di Venezia e Vicenza consorzio, Zootecnico lattiero-caseario di Vicenza, sono stato Presidente Ass. Prov. Allevatori di Vicenza e Presidente ARAV (Associazione Regionale Allevatori del Veneto). Sono stato Consigliere e componente della giunta AIA e Assessore del Comune di Asiago dal 2004 al 2019. Sono stato Vicepresidente dell'Unione Montana di Asiago Sette Comuni e Presidente del Consorzio usi civici di Rotzo, Pedescalia e San Pietro. Dal 2019 sono Consigliere delegato al patrimonio sanità del Comune di Asiago e Consigliere del Premiato Caseificio Pennar di Asiago.